



**ILARIA BORLETTI BUITONI**  
**PRESIDENTE DEL FAI – FONDO AMBIENTE ITALIANO**  
**REPLICA ALLE ACCUSE INFONDATE DI GIULIANA DE CESARE**  
**SU VILLA DEI VESCOVI**

**In seguito alle dichiarazioni di Giuliana de Cesare, prima moglie di Vittorio Olcese, su Villa dei Vescovi, il FAI ritiene doveroso chiarire informazioni errate e parole non veritiere.**

Innanzitutto si precisa – come dice Iliaria Borletti Buitoni, Presidente FAI - che la **signora Giuliana de Cesare non ha avuto alcun ruolo nella donazione al FAI di Villa dei Vescovi**, che è stata invece effettuata da Maria Teresa Olcese, vedova di Vittorio Olcese, e dal loro figlio Pierpaolo nel 2005.

**Riguardo l'accusa mossa al FAI di stravolgere l'aspetto storico della corte della Villa con un nuovo progetto, affidato al professor architetto Domenico Luciani, teniamo a puntualizzare quanto segue.**

L'immagine di riferimento utilizzata dalla signora de Cesare per la corte **risale al 1963** e riproduce l'aspetto conferito al luogo dagli importanti restauri realizzati all'epoca per volere di Vittorio Olcese, allora sposato con la signora de Cesare. **Nulla però consente di affermare che questo aspetto sia quello conferito alla corte dall'architetto Andrea da Valle negli anni Sessanta del Cinquecento.**

**Le fasi precedenti all'intervento Olcese sono testimoniate da alcune immagini storiche reperite nel corso degli studi e che confermano come il progetto del 1963 sia frutto di una libera scelta dei proprietari.** In particolare in queste foto è visibile una sistemazione di gusto inglese tardo romantico (di fine Ottocento - primi Novecento), con dei percorsi a vialetti con curve e il pozzo, ancora dotato della vera di pietra, in seguito distrutta, estranea alla tradizione locale e scollegata dal progetto originario. Intorno agli anni Trenta del '900 le foto storiche mostrano come la corte-giardino sia stata ridotta a prato e, insieme all'edificio, versi in grave degrado. Scompare la vera da pozzo, costituito ora da semplici mattoni intonacati. Negli anni Cinquanta del '900 si vede come il degrado sia ulteriormente avanzato e la superficie della corte appaia priva di alcuna forma di disegno.

**Sono tuttora in corso ricerche storico-archivista avviate dal FAI** ben prima dell'inizio dei lavori e la cui conclusione è prevista per la fine di aprile. **Al momento attuale, il materiale emerso non consente pertanto alcuna ricostruzione della corte fedele al progetto cinquecentesco - a noi ignoto -**, che certamente si conformava all'aspetto rinascimentale della Villa e nel quale è ben difficile ipotizzare la presenza di un pozzo collocato così espressamente fuori asse, come nella versione proposta dal restauro del 1963.

In assenza per il momento di documentazioni archivistiche più complete, dunque, e volendo **mantenere fede allo schema a croce proposto in un disegno del 1697**, il FAI ha quindi inteso dar vita a un progetto nuovo, **affidato a Domenico Luciani e concertato con la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici**, organo scientifico autorizzato ad avallare l'intervento, intervento che comunque - prima di essere approvato in via definitiva - sarà condiviso con il Comitato Scientifico che affianca il FAI nella complessa vicenda del restauro.

**Questo progetto è quindi in fase di elaborazione e ogni verifica sarà ultimata solo nel prossimo maggio, nel momento in cui si potranno considerare complete le ricerche archivistiche tuttora in corso.**

*Ufficio Stampa FAI*

Simonetta Biagioni – stampa – tel. 02.467615219 s.biagioni@fondoambiente.it

Novella Mirri – radio e tv – tel. 06.32652596 ufficiostampa@novellamirri.it